

# MERCOLEDÌ 7 GIUGNO

IX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*O Cristo, parola vivente,  
splendore del volto del Padre,  
per te ogni cosa è creata,  
a te ogni cosa ritorna.*

*Uscito dal Padre immortale,  
venuto nel mondo nemico,  
hai posto tra noi la dimora,  
per darci la vita e la grazia.*

*Caduto a terra nel solco,  
qual seme di vita divina,  
morendo hai vinto la morte,  
primizia di risurrezione.*

*Con te noi vogliamo morire,  
in te ritornare alla vita,*

*nel Soffio che tutto ricrea,  
saremo il Figlio di Dio.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Non irritarti a causa dei malvagi,  
non invidiare i malfattori.

Come l'erba presto appassiranno;  
come il verde del prato  
avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:

farà brillare come luce  
la tua giustizia,

il tuo diritto  
come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al  
Signore e spera in lui.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Disse Gesù: «Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del roveto, come Dio gli parlò dicendo: “Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe”?» (cf. Mc 12,26).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Tu sei la bellezza, l'armonia e la pace: i nostri cuori ciechi ma assetati di vedere desiderano te.
- In tutto ciò che esiste discerniamo la tua mano: in ciò che vive palpita la tua presenza.
- In ogni volto incontriamo il tuo sguardo segreto: in ogni voce sentiamo la tua voce discreta.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 24,16.18

Volgiti a me e abbi pietà,  
perché sono povero e solo.  
Vedi la mia povertà e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

## **COLLETTA**

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** TB 3,1-11A.16-17A

Dal libro di Tobìa

In quei giorni, <sup>1</sup>con l'animo affranto dal dolore, sospirai e piansi. Poi iniziai questa preghiera di lamento: <sup>2</sup>«Tu sei giusto, Signore, e giuste sono tutte le tue opere. Ogni tua via è misericordia e verità. Tu sei il giudice del mondo. <sup>3</sup>Ora, Signore, ricòrdati di me e guardami. Non punirmi per i miei peccati e per gli errori miei e dei miei padri. <sup>4</sup>Violando i tuoi comandamenti, abbiamo peccato davanti a te. Ci hai conse-

gnato al saccheggio; ci hai abbandonato alla prigionia, alla morte e ad essere la favola, lo scherno, il disprezzo di tutte le genti, tra le quali ci hai dispersi. <sup>5</sup>Ora, quando mi tratti secondo le colpe mie e dei miei padri, veri sono tutti i tuoi giudizi, perché non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, camminando davanti a te nella verità. <sup>6</sup>Agisci pure ora come meglio ti piace; da' ordine che venga presa la mia vita, in modo che io sia tolto dalla terra e divenga terra, poiché per me è preferibile la morte alla vita. Gli insulti bugiardi che mi tocca sentire destano in me grande dolore. Signore, comanda che sia liberato da questa prova; fa' che io parta verso la dimora eterna. Signore, non distogliere da me il tuo volto. Per me infatti è meglio morire che vedermi davanti questa grande angoscia, e così non sentirmi più insultare!». <sup>7</sup>Nello stesso giorno a Sara, figlia di Raguèle, abitante di Ecbàtana, nella Media, capitò di sentirsi insultare da parte di una serva di suo padre, <sup>8</sup>poiché lei era stata data in moglie a sette uomini, ma Asmodèo, il cattivo demonio, glieli aveva uccisi, prima che potessero unirsi con lei come si fa con le mogli. A lei appunto disse la serva: «Sei proprio tu che uccidi i tuoi mariti. Ecco, sei già stata data a sette mariti e neppure di uno hai potuto portare il nome. <sup>9</sup>Perché vorresti colpire noi, se i tuoi mariti sono morti? Vattene con loro e che da te non dobbiamo mai vedere né figlio né figlia». <sup>10</sup>In quel giorno dunque ella soffrì molto, pianse e salì nella stanza del pa-

dre con l'intenzione di impiccarsi. Ma, tornando a riflettere, pensava: «Che non insultino mio padre e non gli dicano: “La sola figlia che avevi, a te assai cara, si è impiccata per le sue sventure”. Così farei precipitare con angoscia la vecchiaia di mio padre negli inferi. Meglio per me che non mi impicchi, ma supplichi il Signore di farmi morire per non sentire più insulti nella mia vita». <sup>11</sup>In quel momento stese le mani verso la finestra e pregò: «Benedetto sei tu, Dio misericordioso, e benedetto è il tuo nome nei secoli». <sup>16</sup>In quel medesimo momento la preghiera di ambedue fu accolta davanti alla gloria di Dio <sup>17</sup>e fu mandato Raffaele a guarire tutti e due: a togliere le macchie bianche dagli occhi di Tobi, perché con gli occhi vedesse la luce di Dio, e a dare Sara, figlia di Raguelè, in sposa a Tobìa, figlio di Tobi, e così scacciare da lei il cattivo demonio Asmodèo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

24 (25)

**Rit.** A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido.

<sup>2</sup>Mio Dio, in te confido:  
che io non resti deluso!

Non trionfino su di me i miei nemici!

<sup>3</sup>Chiunque in te spera non resti deluso. **Rit.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 11,25A.26

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore;  
chiunque crede in me non morirà in eterno.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MC 12,18-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>18</sup>vennero da Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: <sup>19</sup>«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello.

<sup>20</sup>C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. <sup>21</sup>Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, <sup>22</sup>e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. <sup>23</sup>Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». <sup>24</sup>Rispose loro Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? <sup>25</sup>Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. <sup>26</sup>Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe"? <sup>27</sup>Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 16,6

**Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché, confessandoti non solo a parole e con la lingua, ma con i fatti e nella verità, possiamo entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il Dio che fa risorgere i morti**

Gesù, nel tempo del suo ministero sulla terra di Israele, era seguito da molta folla, dai discepoli, da coloro che riconoscevano in lui, in gradi diversi della loro fede, un maestro, un profeta e finalmente il Messia, l'inviato di Dio. Tuttavia, Gesù incontrò anche opposizione e avversione al suo messaggio, soprattutto da parte delle autorità religiose e politiche. Dopo le controversie con i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani (cf. Mc 11,27), e con gli erodiani e i farisei (cf. 12,13), il vangelo odierno ci presenta una disputa con i sadducei, che, ci avvisa l'evangelista, non credevano alla risurrezione. La loro domanda, infatti, riguarda proprio la risurrezione. In ambito giudaico era un argomento discusso. L'unico testo dell'Antico Testamento che ne parla esplicitamente è un passo del profeta Daniele: «Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna» (Dn 12,2). Per i farisei, la speranza nella risurrezione scaturiva dall'esperienza

della persecuzione: che fine fa la giustizia di Dio se l'empio vive mentre i giusti vengono oppressi? La fede nella risurrezione è dunque una questione di giustizia. Il problema non è tanto quello di sapere dove vadano i morti, ma in che modo Dio avrebbe fatto giustizia in un mondo in cui trionfa l'ingiustizia. Per i farisei, Dio si sarebbe ricordato di coloro che ama e li avrebbe associati alla sua vita oltre la loro morte. I sadducei, al contrario, ritenevano che gli sviluppi apocalittici e le speculazioni sulla vita futura non fossero autorizzati da un'interpretazione rigorosamente letterale della Legge di Mosè.

I sadducei si rivolgono allora a Gesù come «maestro». È un appellativo consueto nel Vangelo secondo Marco, così si rivolgono a Gesù, oltre ai sadducei nel nostro caso, i suoi discepoli (cf. 4,38; 9,38; 10,35; 13,1), il padre del ragazzo epilettico (cf. 9,17), l'uomo ricco (cf. 10,17.20), i farisei (cf. 12,14), uno scriba (cf. 12,32). D'altra parte, questo titolo presuppone una carenza nella fede cristologica (cf. 4,38). L'esempio che essi confezionano per dimostrare l'assurdità della risurrezione, una donna che avendo avuto sette mariti dovrebbe essere moglie di tutti alla risurrezione dei morti, denota in realtà un modo distorto di leggere la Scrittura. Per confutare l'argomentazione dei sadducei Gesù non si pone sullo stesso piano. La Scrittura ha un senso spirituale, è stata donata da Dio perché gli uomini imparino la vita, e comprendano che la vita avrà un senso definitivo e pieno nell'alleanza con Dio. Quando i morti risusciteranno, quella che avrà inizio sarà una realtà diversa, una vita altra, nella luce e nella pienezza di

Dio. Il regno di Dio non è un regno di questo mondo, c'è una cesura, e la morte segna questo passaggio, ma la morte non è la parola definitiva sulla storia umana. Di questo cambiamento qualitativo, che presuppone una nuova concezione della realtà, Gesù precisa il fondamento biblico. Anche lui, come i sadducei, fa riferimento a Mosè, ma in modo radicalmente diverso. Mosè non è la pezza d'appoggio di un'arida casistica per mettere in difficoltà l'avversario, ma colui che ha fatto esperienza dell'incontro con Dio. Quello che conta è ciò che Dio stesso ha detto a Mosè! Dio si è presentato a lui come il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, e questo significa che Dio è il Dio vivente presso il quale riposano, già viventi, i padri. Alle speculazioni apocalittiche dei sadducei, Gesù oppone la fede di Israele nel futuro di Dio che dona la vita e fa risuscitare i morti.

*Signore Gesù, tu sei la risurrezione e la vita: nelle nostre angosce, nelle nostre paure e illusioni, donaci di ascoltare la parola che Dio che ha rivolto a ciascuno di noi attraverso la tua vita, la tua morte e la tua risurrezione, e noi vivremo per te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Antonio M. Gianelli (1846), vescovo.

### **Copti ed etiopici**

Michele IV (1102), 68° patriarca di Alessandria (Chiesa copto-ortodossa).

### **Luterani**

Ludwig Ihmels (1933), vescovo in Sassonia.

### **Maroniti**

Teodoto di Ancira (303), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoto di Ancira, martire; Sciata Rustveli (XIII sec.), poeta (Chiesa georgiana).